

mondo visione

Scienza e educazione

Qual è il livello della «educazione scientifica» degli italiani e quali le cause della sua arretratezza? Questi sembrano essere i due interrogativi di fondo dai quali muove un programma che sarà trasmesso fra breve e che rientra in una serie del settore «culturale» della televisione che ha esaminato (o intende esaminare) altri aspetti della «educazione» nazionale. Il tema della scienza sarà affrontato in cinque puntate, sotto la direzione del prof. Giorgio Tecca, presidente della Facoltà di Scienze all'Università di Roma. Tra i vari settori che verranno illustrati sono quelli della biologia, della genetica, dell'ecologia. Ma la materia non verrà affrontata facendo astrazione dal sociale. Il programma, ad esempio, prevede che si parli anche della impreparazione scientifica con la quale una larghissima maggioranza degli italiani affrontano il matrimonio; ma si parlerà anche del razzismo e della pena di morte. Sarà affrontato anche il problema del rapporto fra scienza e tecnologia, nonché della tecnologia considerata soltanto come strumento dell'industria. I testi del programma sono stati realizzati da Alberto Baimi, mentre la regia è stata affidata a Gian Luigi Poli.

Dall'Italia

La sconfitta di Adua — Fra pochi giorni iniziano a Napoli le riprese del primo sceneggiato tv (in due puntate) della serie destinata a ricostruire alcuni celebri processi svoltisi in Italia a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento. Si tratta, in questo caso, del processo intentato nel 1906 nei confronti di Giuseppe Garibaldi, generale Barattieri, «responsabile» nella sconfitta di Adua. Le quattro delle riprese imperialistiche italiane volute da Crispi.

Marco Visconti — Questo il titolo di un romanzo di Tommaso Grossi, assai popolare nell'Ottocento, che la RAI ha ripescato per realizzare un adattamento televisivo in sei puntate. Pubblicato nel 1894, il romanzo si svolge nella prima metà del Trecento, a Milano. La sceneggiatura è stata già scritta da Franco Monicelli e Anton Giulio Majano. Quest'ultimo curerà anche la regia.

Insegnante immaginario — E' in registrazione negli studi radiofonici di Torino il radiodramma storico «Capò nel paese di Polifono», scritto da Mario Moratti. E' la storia fantastica di un insegnante di italiano in un paese immaginario che viene trasformato in apparecchio telefonico. Fra gli interpreti: Ingrid Scheller, Oreste Frazzetta, Emilio Capuccio, Chiara Abbi, Irina Mosaleva.

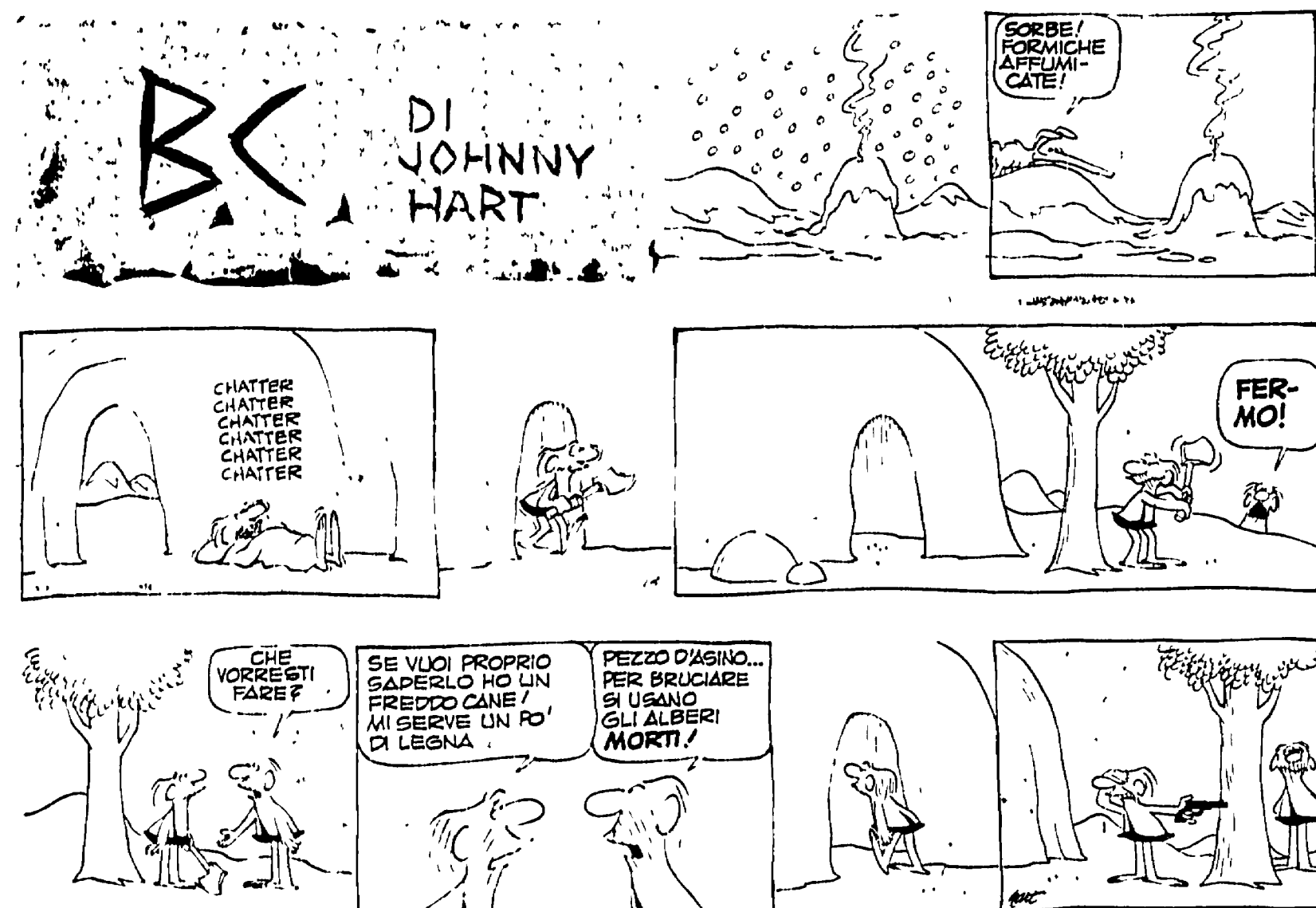
Radioromanzo — In quindici puntate, la radio si appresta a trasmettere uno sceneggiato tratto dal romanzo «Sotto due bandiere» di Marie Louise de La Ramée. Protagonisti saranno Ugo Pagliaro e Paola Gasman, insieme a Silvia Monelli, Aldo Reggiani, Laura Gianoli, Giuliana Calandra.

Concorso lirico — La Rai ha indetto un nuovo concorso internazionale per cantanti («Voci liriche del mondo»), dedicato ad interpreti dei seguenti paesi: Italia, Germania, Austria, Unione Sovietica, Francia e Stati Uniti. Si inizierà il 28 settembre, scelti da una commissione dell'azienda.

Sel special — Per i mesi estivi è prevista una terza rassegna di «I grandi dello spettacolo», che comprende show acquistati in Francia e in Gran Bretagna. I protagonisti sono Barbra Streisand, Brigitte Bardot, Sammy Davis Jr., Elton John, Paul McCartney, James Brown.



Barbra Streisand



filatelia

Emissioni suppletive italiane — Il Consiglio dei ministri, nella riunione del 30 marzo scorso, ha approvato un programma suppletivo di emissioni filateliche destinato a integrare il programma per il 1974 a suo tempo varato. Le emissioni suppletive approvate sono le seguenti: commemorativa di san Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; commemorativa di Niccolò Tommaseo nel centenario della morte; celebrativa del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri; commemorativa di Giacomo Puccini nel 50° anniversario della morte; commemorativa di Marco Terenzio Varrone nel bimillenario della morte.

Tutte queste emissioni potevano essere tempestivamente previste e incluse nel programma ordinario; peraltro nessuna di esse ha una tale importanza da giustificare un rimangiamento del programma filatelico per il 1974 in deroga a precise scadenze fissate da un decreto ministeriale. Per questa ragione, mi sembra che debba essere condannata nettamente non tanto la inclusione tardiva di questa o quella emissione (sarebbe fin troppo facile ricordare che a Puccini è già stato dedicato un francobollo nel 1958), quanto la riesumazione dello screditato e screditante ricorso ai programmi suppletivi intesi ad esaudire le richieste di più o meno autorevoli postulanti.

Nuove emissioni svizzere — Il 28 marzo le Poste svizzere hanno emesso

tre serie di francobolli. La prima serie, comprendente due francobolli (0,30 e 0,40 franchi svizzeri), è l'annuale emissione «Europa». Una serie di due francobolli da 0,30 franchi svizzeri è dedicata al XVII Congresso postale universale che si svolgerà a Losanna dal 22 maggio al 5 luglio. I francobolli di questa serie riproducono, rispettivamente, una veduta di Berna — la città nella quale cento anni or sono fu tenuto il primo congresso dell'Unione Postale Universale — e una veduta di Losanna. Collegata a questa serie, è l'emissione di tre francobolli (0,30, 0,40 e 0,80 franchi svizzeri) celebrativi del centenario della fondazione della Unione Postale Universale. I personaggi effigiati sui francobolli di questa emissione sono, nell'ordine, Eugène Borel, primo direttore dell'Ufficio internazionale dell'Unione Postale Universale (UPU); Heinrich von Stephan, promotore e fondatore dell'UPU; Montromery Blair, promotore della conferenza preparatoria delle Amministrazioni postali, riunitasi a Parigi l'11 maggio 1863.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il 13 aprile a Ravenna (Loggia Lombardesca in Via di Roma) un bollo speciale sarà usato in occasione del III Congresso nazionale dell'UNAFNE e della Mostra «Romagna 74». Lo stesso giorno, a Teramo (Hotel Michelangelo), un bollo speciale sarà usato in occasione della gara internazionale di pallamano. Sempre il 13 aprile, un bollo speciale sarà usato

presso la palestra del Patronato di Lonigo (Vicenza), in occasione della manifestazione filatelico-numismatica organizzata a ricordo del 125° anniversario dei moti del Lombardo-Veneto.

Il 14 aprile, presso la «Ca' de bè» di Bertinoro (Forlì) un bollo speciale sarà usato in occasione della mostra filatelica e numismatica «Romagna 74». In occasione della III Mostra dei fiori e delle piante, il 14 aprile, presso la sede delle Pro-loco di Vignone (Novara) sarà usato un bollo speciale. Il 13 e 14 aprile un bollo speciale sarà usato presso il Castello medioevale di Rapallo in occasione della Mostra di aerofiliatelia.

Al lettori che, giustamente, si lamentano per la tardiva segnalazione di questi bolli, desidero far sapere che i comunicati che li annunciano sono datati 28 marzo, ma la busta che li conteneva reca il bollo di Roma Centro Corrispondenze, n. 1 in data 5-4-74.

Il 18 aprile, a Spoleto (Piazza della Libertà 12), un bollo speciale sarà usato in occasione della XXXII settimana di studi sull'alto medioevo. Dal 18 al 20 aprile, presso la sede dell'ACI di Portoferrato (Livorno) sarà usato un bollo speciale in occasione del VII Rallye dell'Isola d'Elba. A Imola (auditorium di Via Rivalta 6), in occasione dell'VIII Mostra filatelica e numismatica, il 20 aprile funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 13 - venerdì 19 aprile



Senza la serie poliziesca del commissario De Vincenzi e senza il tradizionale teleromanzo, la serata della domenica di Pasqua sembra destinata a spostare l'attenzione di una buona parte del pubblico sul secondo canale: dove infatti debutta una breve serie di «special» musicali destinati a durare fino al 5 maggio. Si tratta di quattro trasmissioni, dedicate ad altrettanti personaggi della canzone e del varietà, realizzate in tempi diversi e riunite per l'occasione. La prima domenica è dedicata a «i Vianella», vale a dire i cantanti-coniugi Edoardo Vianello e Wilma Goich; lo «special» — presentato



dall'attore Luigi Vannucchi — sarà, naturalmente, la storia del successo della coppia. La seconda serata avrà per protagonista Katina Ranieri che torna dopo anni sui teleschermi italiani dopo una lunga parentesi sudamericana; seguono quindi Little Tony (con una rassegna della musica rock) e Charles Aznavour. Regista dei quattro spettacoli è Giancarlo Nicotra.

Nelle foto, da sinistra a destra: i Vianella, Charles Aznavour con la ballerina Stefania Rotolo (tutti durante la registrazione degli special), Katina Ranieri.

Nuova serie in TV dedicata alla Guardia di Finanza

Gialli nazionali

Sei puntate con molti morti che sembrano destinate a mantenere in vita l'ultima tendenza «poliziesca» della RAI-TV

Si comincia con un paio di cadaveri e con un bel gruzzolo di gioielli rinvenuti sotto la neve; si concluderà, con ritmi analoghi, per tutte le puntate del ciclo. I propositi che animano la nuova serie «poliziesca» che la Rai si appresta a mandare in onda a cominciare da questa settimana sembrano abbastanza evidenti.

Si tratta, per essere più esatti, di una serie dedicata ad «avventure» della Guardia di Finanza italiana, anche se il titolo complessivo appare generico («Nucleo centrale investigativo»); ma la sintesi dei sei episodi — il primo dei quali debutterà martedì prossimo — lascia intendere che siamo in un genere che ormai trova spazi sempre più larghi nella programmazione televisiva. Ai morti della prima puntata (intitolata «Il collier sotto la neve»), altri ne seguiranno nelle serate in cui il titolo non è meno allarmante: «Il delitto nel deserto», «L'assassino in libertà», «Il dossier sotto la polvere», ecc.

Quali sono gli scopi della nuova serie poliziesca, interpretata da Roberto Herlitzka (nei panni di un capitano della Finanza), nonché da una serie di nomi notevolmente affermati nell'olimpico televisivo? Quando, due anni fa circa, la Rai cominciò a sperimentare alcune serie analoghe dedicate alla polizia italiana ed alla stessa Finanza, si disse che l'intervento era quello di dare finalmente origine ad una «giallo italiano»; ambientato, cioè, in luoghi noti ai telespettatori e in situazioni umane e sociali abbastanza riconoscibili. I primi esempi, tuttavia, non furono molto incoraggianti (nemmeno sotto il profilo

semplicemente spettacolare). Dopo quei tentativi, accolti tutto sommato con la moderazione che si deve ad un tentativo, la Rai sembra aver fatto un piccolo passo avanti riscoprendo le vicende del commissario De Vincenzi, ambientate negli anni Trenta dallo scrittore-giornalista Augusto De Angelis. Sia pur forzatamente infarcite di protagonisti stranieri (quelle storie, infatti, erano state scritte sotto il fascismo e i delinquenti non dovevano avere, dunque, nazionalità italiana) si avvertiva il tentativo di ricreare, se non altro, un «clima».

Un ulteriore passo avanti dovrebbe essere quello di non limitarsi a calcare il «poliziesco» in un generico clima nazionale, bensì farne occasione per documentare — attraverso una narrazione spettacolare — alcuni aspetti o problemi reali della vita italiana. Sui toni, se non altro, di certo cinema poliziesco americano. L'occasione offerta da una serie dedicata addirittura alla Guardia di Finanza poteva essere, sotto questo aspetto, una occasione d'oro. Non sembra che vi siano molte speranze di ritenere che l'occasione sia stata colta: alla Rai, ancora una volta, quel che conta è assicurarsi qualche ora di generico «spettacolo».

Tutto, in ogni caso, sarà sostenuto dalla presenza di alcune attrici di una certa notorietà e di probabile richiamo: fra le altre, Agnes Spaak, Mita Medici, la cantante-ballerina mulatta Carla Bruni, Pascale Petit, Mari-ssa Bartoli e perfino la tennista Lea Pericoli.

Il circo delle voci di Gabriella Ferri

Zazà alla radio



In modo perfino inatteso, l'anno scorso, il varietà televisivo «Dove sta Zazà» — pressoché integralmente interpretato da Gabriella Ferri — conquistò un eccezionale favore di pubblico e buoni giudizi di critica. Malgrado i suoi limiti, in effetti, il programma si presentava come una positiva innovazione rispetto agli schemi tradizionali dello spettacolo preconfezionato del sabato sera. Dopo quel successo, Gabriella Ferri è stata subito impegnata per la radio: per la quale sta infatti registrando uno show in 13 puntate, «Il circo delle voci». La cantante-attrice romana presenterà un collage di «voci» registrate in situazioni e luoghi diversi e riproporrà anche scene del suo spettacolo, insieme a «voci» di attori che hanno cominciato la propria carriera nei piccoli varietà di periferia. Potrebbe essere, dunque, un radio-show fatto anch'esso di qualche buona novità.

Nella foto: Gabriella Ferri in una pausa delle registrazioni.